Anno XXXVI° Mercoledì 26 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 49

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le misure precauzionali

prese in questi giorni dal Governo fanno strillare tutti quei democratici che credono che libertà e licenza siano la medesima cosa, e fanno gongolare di gioia tutti quei reazionari che sperano che questo od un altro Ministero dovranno decidersi a seguire un sistema improntato a spirito di reazione.

Hanno torto gli uni e gli altri. Non bisogna dimenticare che i decreti per la proclamazione dello stato d'assedio nel 1898 vennero firmati da Zanardelli, nè bisogna dimenticare la recente comunicazione ministeriale a proposito della vertenza ferroviaria. Quella comunicazione, pur riconoscendo la legittimità e la giustezza dei desideri dei ferrovieri, aggiungeva però che i servizi pubblici non devono in alcun caso soffrire interruzione.

Ora però non si fa come nel 1898 che si attese, si può dire, l'aperta rivolta per intervenire esagerando poi nei provvedimenti repressivi. Si prendono le necessarie precauzioni a tempo, e così si potranno evitare i fatti dolorosi di quattro anni fa.

Se per malintese ragioni di economia non si fosse tanto ridotto l'effettivo dei reggimenti in tempo di pace, ora il Governo non si troverebbe costretto a chiamare una classe di congedati sotto le armi, danneggiando — è ciò è innegabile — molti interessi privati. E si noti ancora che un battaglione traslocato da un luogo all'altro non fa certo sorgere l'allarme e le più disparate supposizioni, come avviene quando un'intera classe viene richiamata in servizio. Ma questo è un inconveniente la di cui responsabilità non spetta ad uno od all'altro dei Ministeri, ma sta nel *sistema* che da varii anni venne seguito da *tutti* i Ministeri, indistintamente, che sono stati al potere: ridurre ai minimi termini la forza attiva dell'esercito in tempo di pace.

Non sarebbe meglio invece ridurre la ferma a due anni, mantenendo però gli obbligati al servizio militare sempre sotto le armi durante questo periodo di tempo? Ma di ciò si potrà discorrere in altro momento.

* *

Si possono poi dire veramente giustificate e necessarie le attuali misure precauzionali prese dal Governo? A noi pare di sì. Finora non sono avvenuti, è vero, fatti tali che lascino prevedere un vasto fermento rivoluzionario; ma, purtroppo, vi sono certi sintomi poco rassicuranti, e perciò il Governo fece bene di provvedere a tempo, onde evitare mali maggiori.

L'agitazione dei ferrovieri e i movimenti dei lavoratori delle città e delle campagne sorti qua e là, avevano nel loro sorgere carattere esclusivamente economico; ma grado a grado vi s'infiltrò una tendenza politica senza che quasi se n'accorgessero i primi interessati, cioè gli operai. Giunte le cose a questo punto il Governo si trovava assolutamente in obbligo di prendere le necessarie precauzioni e perciò, lo ripetiamo, gli si deve dar lode se ha agito, come realmente ha agito.

Quando si tratta di mantener l'ordine e di dar forza alla legge, i veri amici delle istituzioni con la libertà devono appoggiare quelle misure che servono a difendere le stesse ed evitano altri espedienti, che facilmente fanno sdrucciolare nella reazione.

Meglio la guarnigione rinforzata e qualche arresto precauzionale, anzichè lo stato d'assedio e i tribunali militari.

Il Governo, dunque, mantenga l'ordine, senza esagerazioni, ma nel medesimo tempo procuri di togliere le cause che hanno generato l'agitazione operaia, specialmente quella dei ferrovieri. Comprendiamo benissimo che il compito è molto difficile, non tanto però per ciò che riguarda i ferrovieri.

Non vorremmo però che l'opera conciliatrice delle autorità in generale venisse intralciata da alcuni dei deputati cosidetti popolari, che per il popolo nulla fanno, ma lo eccitano sempre e in tutti i modi contro gli ordini costituiti, come fece l'on. Morgari a Torino.

Noi speriamo e auguriamo che l'agitazione incominciata non trasmoderà, e che le misure adottate dal Governo basteranno a mettere a posto coloro che vorrebbero eccitare il popolo ad atti inconsulti.

**

LA CENERENTOLA ED I DIMENTICATI

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Si credeva dagli insegnanti e dagli amici della scuola che nel discorso della Corona, inaugurandosi la nuova sessione legislativa, verrebbero menzionate le riforme scolastiche reclamate incessantemente dal progresso dei tempi e dalla civiltà, ed ha perciò recato non solo meraviglia, ma bensì vero disgusto, il profondo silenzio serbato.

E sì, se la passione non ci fa velo, ci sembrava che una delle cose, domandate con maggior insistenza agli onorevoli componenti l'attuale Camera, sia quella che concerne la scuola primaria ed i maestri elementari.

E ben a ragione, poichè fu più volte chiaramente addimostrato che la soluzione dei problemi sociali, dipende principalmente dall'indirizzo educativo. Tutti gli uomini dotati di una discreta dose di buon senso e di un pizzico di patriottismo sono convinti di ciò.

Il silenzio quindi del discorso della Corona in materia scolastica ed educativa ci sconforta e ci scoraggia, poichè fa nascere in molti l'idea che non si voglia far nulla per l'istruzione primaria, ad onta delle promesse di vecchi parlamentari, che siedono a Montecitorio, ed alla non piccola schiera degli ultimi eletti, molti dei quali, all'epoca delle elezioni generali, si erano dichiarati fautori del progresso educativo, e del miglioramento morale, e materiale degli insegnanti elementari.

Nel veder salire poi al reggimento sommo della nazione il Ministero Zanardelli molti amici dell'istruzione se ne rallegrarono, e, benchè si sapesse che le condizioni economiche del paese non fossero floride, pure si sperava che egli, tenendo al pareggio economico, non avrebbe dimenticato il pareggio morale base fondamentale, cespite inesauribile del primo. Ma pur troppo la delusione finora è stata grande.

Noi non sappiamo, nè vogliamo sapere chi sarà chiamato dall'Augusto Capo dello stato a formare il nuovo Ministero; quello che sappiamo si è che continuando, in quistione di alta e gelosissima utilità pubblica, qual si è l'istruzione popolare, nell'attuale inerzia intellettuale, legislativa e politica, che da taluni si vorrebbe scodellare per saggezza, macchia voltica, si finirà col dare buon giuoco ai nemici della patria. Il chiudere gli occhi su questo è tradire tutte le speranze degli amanti del progresso, della civiltà e dell'unità italiana; è offendere la memoria di coloro che combatterono e morirono per fare l'Italia una, indipendente e grande; è insomma il vero modo, il ripeto, di favorire i nemici della patria.

Ci pensino gl'italiani tutti, ed in ispecialità gli uomini di governo, e, finchè sono in tempo, provvedano acchè la marea non finisca coll'allagare la Nazione tutta.

Gemona, 23 febbraio 1902.

Luigi-Antonio Lenna

Una nota ufficiosa sulla militarizzazione dei ferrovieri

L'ufficiosa *Capitale*, occupandosi della militarizzazione, fa voti che chi ha giudizio lo adoperi ed aggiunge:

« Ha contribuito a determinare alla chiamata anche la persuasione che molti ferrovieri sono alienissimi dallo sciopero e veggono essi nella militarizzazione una salvaguardia ».

* *

Abbiamo da Roma:

Le notizie pervenute anche dopo mezzanotte constatano che il decreto di militarizzazione e la chiamata della classe hanno prodotto molto effetto, per quanto il provvedimento sollevi, nei circoli ferroviari proteste e recriminazioni.

Le deliberazioni prese dai comitati e sotto-comitati che rappresentano l'elemento più rumoroso ed impaziente, sono concordi nel concetto dell'obbedienza salvo a prendere ulteriori decisioni quando sarà noto il complesso dei provvedimenti concordati tra governo e società.

In conclusione si prevede che il decreto di militarizzazione avrà in tutto piena esecuzione, mentre l'effetto prodotto dimostra che il Governo ha fatto benissimo a non esitare nel prendere un energico provvedimento il quale, benchè grave, era indispensabile anche per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Scioglimento delle associazioni ferroviarie

Togliamo dall'*Alba*:

Se le nostre informazioni sono esatte, al decreto di militarizzazione dei ferrovieri seguirebbe quanto prima quello di scioglimento di tutte le sezioni del *Riscatto ferroviario* e della Federazione del personale delle ferrovie.

Senato del Regno

Il Senato si riunì ieri solamente per la proclamazione dei risultati delle votazioni per le varie commissioni elette l'altro ieri.

La situazione parlamentare

La prima battaglia alla Camera, che deciderà delle sorti del Ministero, si avrà sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Anche Di Rudinì si è dichiarato di aperta opposizione e, pare, abbia con lui circa 60 deputati.

Il Ministero, secondo i più recenti calcoli sarebbe sconfitto, avendo contro di sè i sonniniani, i rudiniani e tutta l'estrema.

Convocazione della Camera

Si crede che la Camera non sarà convocata prima della ventura settimana.

Lacava ai lavori pubblici

Pare che Lacava accetterà il portafoglio dei Lavori pubblici.

La ferrovia per l'Eritrea

Venne pubblicato il decreto con cui si approva lo schema di contratto per la costruzione della linea ferroviaria da Dig-Digta a Ghinda nell'Eritrea.

La linea avrà lo sviluppo di 36 chilometri; il prezzo di costruzione a corso è fissato in lire 5 milioni e 250 mila.

Questa somma è pagabile non sul bilancio italiano, ma sul bilancio dell'Eritrea in otto rate annuali.

Gli assuntori dovranno eseguire e far eseguire tutte le opere occorrenti per la completa costruzione del tronco ferroviario, ed uniformarsi a tutte le modificazioni, variazioni ed aggiunte al progetto primitivo approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il contratto dovrà essere garantito da una cauzione di 525 mila lire.

Gli italiani a Barcellona

Notizie positive affermano che fra i principali agitatori figurano parecchi anarchici italiani.

Fra i morti e feriti si contano molti italiani.

La pubblicazione particolareggiata, più o meno prossima, della lista ufficiale dei morti, dei feriti e dei carcerati ci riserberà dolorose sorprese.

I risultati di varie perquisizioni, però, indicherebbero che dalla Francia pervennero fondi considerevoli per l'agitazione che ha carattere essenzialmente anarchico.

Barcellona da molto tempo era divenuta un centro anarchico internazionale per l'apatia della polizia che permetteva riunioni pubbliche e private di noti agitatori condannati e ricercati.

La guarigione di Tolstoi

Il celebre scrittore russo, tanto perseguitato dal santo sinodo della Russia, che ora si trova presentemente ammalato a Yalta (Crimea), pare abbia superata la crisi, e sperasi nella guarigione.

UN UOMO BELVA

Togliamo dai giornali americani:

A St. Joseph si è fatta testè la lugubre scoperta di un uomo-belva, completamente insensibile alle influenze della civiltà, ignaro della vita che si svolge intorno a lui, nelle sue multiformi manifestazioni, causa la crudele prigionia ch'egli ha dovuto subire — perchè colle sofferenze si compisse una terribile vendetta — durante i 23 anni della sua vita.

L'infelice è assolutamente privo di senso morale e non ha il più lontano concetto nè dei proprii diritti, nè dei doveri come membro della famiglia umana.

La storia delle sue peripezie suona iniqua ed orribile. Si crede che egli sia figlio di un tedesco, certo Jacob Dietrich, il quale emigrò agli Stati Uniti nel 1876, lasciando la moglie in Germania.

La donna, durante l'assenza del marito, lo avrebbe tradito, cedendo alle seduzioni di un antico rivale e nemico di Dietrich, il quale, pago di aver consumato l'oltraggio contro l'onore dell'odiato emigrato, l'abbandonava in istato interessante.

La Dietrich allora sarebbe venuta in America penitente e contrita, per implorar perdono dal marito offeso e rifugiarsi sotto il suo tetto. Dietrich l'accolse, ma non per perdonarla, bensì per compiere su di lei una tremenda vendetta.

Egli permise che la donna desse alla luce il figlio nato dall'adulterio sotto il suo tetto, e quando il bambino non ebbe più bisogno del latte materno, trovò il modo di disfarsi della moglie infedele.

La Dietrich scomparve misteriosamente e si disse che si fosse suicidata.

Dietrich era ormai possidente, di apparente rispettabilità, e nessuno sospettò mai un delitto.

Dopo la scomparsa della Dietrich avrebbe rinchiuso il figlio della colpa in una cella col deliberato proposito di farlo crescere un uomo-belva, in onta alla madre ed al padre odiato.

Il vecchio Dietrich era un agricoltore e cessò di vivere un mese fa. I vicini fecero la scoperta terribile, subito dopo i funerali. A breve distanza della sua casa, sullo stesso podere, si ergeva la prigione del disgraziato.

Dall'esterno sembrava un casotto ordinario di campagna; nell'interno era costruita una cella in pietra, con uno sportellino sulla porta per passarvi acqua e cibo. L'uomo-belva non sa pronunciare altre parole che « John » nome col quale lo chiamava — forse — l'inumano Dietrich. Quando John fu confrontato colla folla di curiosi accorsi a notare il triste spettacolo egli fu preso da indicibile terrore. Aveva lunghissima la barba e i capelli ed indossava pochi e sudici cenci.

Il povero prigioniero, avvezzo all'immobilità perpetua, non poteva camminare e preferiva stare sdraiato a terra come una belva anzi che sedersi su una poltrona.

Quando gli si mostrò un gatto indietreggiò spaventato. E quando il gatto alzò la zampa in umore scherzevole, John si diede alla fuga, ma cadde dopo di aver fatto pochi passi.

Egli poteva imitare il latrare d'un cane per virtù dell'udito, ma spaventavasi alla vista di quel domesticissimo animale, perchè non l'aveva mai visto.

John è felice quando gli si danno, come ai bambini, dei giuocattoli e apprezza di più quelli che fanno più rumore.

Varie persone hanno intrapreso il difficile còmpito di educare l'uomo-belva ma si crede che egli non diventerà mai un uomo normale. Questo stranissimo caso ha destato e desta grandissimo interesse nel mondo scientifico americano.

Gli americani al Papa

I cattolici americani hanno mandato al Papa una tiara del valore di 300.000 franchi.

Il Papa porterà questa tiara il 3 marzo discendendo nella Basilica di S. Pietro.

I doni, ricevuti dal Papa per il giubileo, occupano a tutto oggi ben quattordici locali nel palazzo del Vaticano.

Le stelle multiple

Nell'incommensurabile profondità dei cieli, fra gli innumerabili astri, stelle, comete, e satelliti, che noi vediamo nelle notti serene brillare fulgidissimi nel firmamento, le infaticabili ricerche degli astronomi condussero alla scoperta di astri ben singolari ed interessanti, cioè di quelle stelle che al telescopio si rivelano doppie, triple, quadruple, multiple.

Talvolta questi soli lontani, per maggiore splendidezza, sono, nello stesso gruppo, colorate diversamente: accanto ad un sole rosso infuocato, ne brilla uno del color del zaffiro, presso uno giallo dorato, un altro verde smeraldo.

Quale stupendo spettacolo per esempio, offre la stella *beta* del Cigno, od *alfa* di Ercole!

Però non tutte le coppie di stelle che ci appariscono colorate lo sono veramente, giacchè per esse non si tratta che di un puro effetto ottico dipendente dal contrasto dei colori complementari. In tal caso la stella maggiore risplende d'un color rosso od aranciato mentre la minore ci sembra verde od azzurra. Se la stella maggiore invece manda raggi d'un colore cremisi, la minore pare uno smeraldo, come si verifica per *gamma* d'Andromeda.

Per alcune delle coppie stellari conosciute, il movimento di translazione di uno dei due soli, il minore, intorno all'altro, ci è manifesto, ma per altre invece, conservando le componenti, dall'epoca della loro scoperta, le rispettive posizioni, nulla si sa circa i loro movimenti, che forse non ci si rivelano causa l'enorme distanza dal nostro piccolo mondo.

Infatti essendovi delle stelle che compiendo la loro rivoluzione intorno ad altre in pochi anni, essendovene di quelle che la compiono in cento, mille, diecimila anni, non dobbiamo meravigliarci, nè considerare una assurdità, che sianvi delle stelle doppie, cui occorre un tempo lunghissimo, forse inconcepibile, perchè una compia un giro intorno all'altra, dei milioni di leghe separano quei soli l'un l'altro.

Per nominare qualcuno dei più splendidi gruppi di stelle multiple, citeremo la coppia della 70.a d'Offineo, composta di un sole giallo, e d'un sole rosso, avente un periodo di rivoluzione di 93 anni; il sistema « zeta » del Cancro composto di tre soli, dei quali uno gravita intorno al maggiore compiendo la sua rivoluzione in 58 anni, mentre il terzo gira intorno ai due primi in circa 600 anni. Anche la nostra stella polare è composta di due soli di cui uno gira intorno all'altro, compiendo il suo ciclo in più di un migliaio d'anni.

Le proporzioni di grandezza finora osservate nei sistemi stellari variano moltissimo: alcune coppie hanno i due soli di diametro pressochè eguale mentre in altre il satellite è molto più piccolo dell'astro intorno a cui ruota. Questo per esempio si verifica per Sirio, nel qual caso si può anche supporre che l'astro minore non sia che un pianeta per anco perfettamente raffreddato.

Del resto, sebbene non sia ancora stato concesso ad occhio umano di scorgere direttamente i pianeti gravitanti intorno ai miliardi di soli che popolano l'infinito, pure non si può ragionevolmente mettere in dubbio la loro esistenza, ed è a credersi che nei sistemi multipli, ogni focolare abbia il proprio sistema planetario. In questo caso quale dove essere mai l'aspetto del cielo per gli abitatori di quei pianeti a noi ignoti, che girano, per esempio, intorno ad un sole azzurro, il quale alla sua volta gravita intorno ad un sole rosso! I giorni rossi si succederanno colà ai giorni azzurri per una parte dell'anno senza intervallo di tenebre, mentre altra volta i due soli ad un tempo sull'orizzonte produrranno dei contrasti di luce che non possiamo nemmeno concepire. Poi forse a questi fantastici giorni, seguiranno delle noti ancor più fantastiche, rischiarate da satelliti riflettenti la luce ora rossa, ora azzurra dei due soli.

L'orbita che descrive il sole più piccolo intorno al maggiore, è quasi sempre un'elissi molto allungata, e ciò è necessario perchè altrimenti i pianeti circolanti attorno all'astro minore si avvicinerebbero troppo al maggiore, ed in questo caso potrebbero essere da quest'ultimo attratti. Ciò deve, senza

dubbio, influire assai sull'avvicendarsi delle stagioni in quei mondi a noi sconosciuti sui quali vivranno altre umanità eguali, o forse anche migliori della nostra. Ma qui entriamo nel campo delle ipotesi, e dobbiamo arrestarsi; solo non possiamo far a meno di riconoscere come nell'infinita creazione, ben trascurabile sia la parte che rappresenta il nostro globo si piccino, e gli esseri che lo popolano.

I più piccoli Comuni

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in supplemento la popolazione legale di ciascun comune del Regno.

Da esso rilevasi che cinque soli Comuni non raggiungono i 100 abitanti, e sono: Clavières (Torino) con 62; Campello Monti (Novara) 73; Cressogno (Como) 83; Maro Castello (Porto Maurizio) 87; Salecchio (Novara) 90.

Nel censimento del 1881 Clavières aveva 56 abitanti, Campello Monti 97, Cressogno 89, Maro Castello 160 e Salecchio 86.

Cronaca Provinciale

Lavori in Provincia

Il R. Ispettorato generale delle ferrovie ha approvato le seguenti proposte di lavori:

Lavori per provvedere locali di ricovero degli attrezzi per la estinzione degli incendii nelle stazioni di Belluno, Feltre, Conegliano e *Pordenone*; spesa lire 1900.

Da S. GIORGIO di NOGARO

L'arrivo dell'Arcivescovo

Ci scrivono in data 24:

Da qualche giorno si faceva un gran parlare in paese, non tanto sulla venuta dell'Arcivescovo della Diocesi di Udine mons. Zamburlini, cosa naturalissima e consuetudinaria, quanto sulle accoglienze che si voleva gli fossero fatte. Accoglienze speciali, perchè specialissimo era il carattere che a queste si voleva dare.

Infatti il parroco del luogo fu largo di inviti non solo al pranzo di prammatica in Canonica, ma più di tutto per avere un numeroso concorso di persone alla stazione a ricevere l'eminente prelato che arrivava.

Furono invitati tutti ed anche le autorità comunali, tanto che la Giunta, che fin qui aveva cercato di dimostrarsi liberale, fu convocata d'urgenza. E fu deliberato di parteciparvi in forma ufficiale, dimenticandosi però di mandare l'invito ad un suo membro colla scusa che era ammalato.

Alla riunione uno solo dei presenti, il sig. Luigi Cristofoli, liberale non a chiacchiere ma a fatti, e la sua condotta precedente e presente lo dimostrano, protestò adducendo che ognuno in forma privata era padrone di fare quello che voleva, ma che in forma pubblica, il Comune doveva astenersi dall'accettare l'invito, giacchè, in questi momenti, non si trattava di un fatto di semplice cortesia od ospitalità, ma aveva un carattere ben diverso, aveva un carattere politico.

— Io — disse — sono contrario, e mi duole che si voglia ora in un momento, distruggere tutto un passato liberale di questa Giunta, della quale da molti anni faccio parte.

Fino ad ieri sera anche il Sindaco era incerto su quello che avrebbe fatto e si parlava e commentava la cosa in vario senso. Se nonchè quest'oggi alle due e mezzo, si videro le autorità comunali in gran pompa, con la musica e relativa bandiera, con le guardie comunali ed i *vigili* in grande tenuta, recarsi alla stazione.

Alle due e mezzo le campane suonarono a distesa; i mortaretti indicarono prossimo l'arrivo, si udì finalmente il fischio del treno e tosto la musica intuonare un semiballabile semiserio...

Di lì a poco, passando per la contrada principale addobbata, diremo molto modestamente, senza nessun ornamento dei privati edifici, ma solo munita di due archi trionfali, si vide giungere la carrozza con mons. Arcivescovo ed il parroco, attorniata dai *vigili* e dalle guardie comunali con durlindana, ma senza moschetto. Subito dietro la musica comunale ed a piedi il Sindaco, sig. Achille Cristofoli, l'assessore Luigi Molina, (fabbriciere), il segretario sig. Domenico Facini, l'ex Sindaco conte Guglielmo Montegnacco ed i consiglieri Domenico Zanon e Pietro Buratti, molte donne e bambini, vecchi disoccupati ed alcuni curiosi.

Alla Giunta libertà di azione, a noi privati libertà di giudizio e di parola.

Alle 2 di ogni giorno la campana suona a raccolta i ragazzi per la scuola; quest'oggi col consenso delle autorità comunali, niente campana, niente scuola; anzi festa perchè arrivava l'arcivescovo.

Con quale diritto si vuole che facciano festa anche i figli di quelle persone che la pensano diversamente dal Sindaco e compagni?

Si doveva ordinare ai maestri e alle maestre di recarsi nei locali scolastici, lasciando piena libertà ad ognuno di fare quello che meglio credeva; ma il voler far festa ad ogni costo è un atto di autorità arbitraria.

Quale effetto può avere di fronte ai liberali di S. Giorgio, ed in faccia al paese la condotta del Sindaco e della Giunta? Molti rimarranno indifferenti, altri prodigheranno elogi, ma dalla bocca dei più si sente pronunciare, un monito una parola: — *Giù la maschera!*

E' doveroso che a S. Giorgio di Nogaro si conosca apertamente chi sono i veri liberali e quali i clericali o i clericaloidi.

Si cominci pure una lotta, ma sia una lotta franca, aperta e senza sottintesi, e cessino dall'agitarsi quelle figure incerte cammuffate da liberali e pronte a mutar col mutar di vento.

In questa ricorrenza l'intervento delle Autorità comunali, con precedente delibera di Giunta, ha un carattere puramente politico: è addirittura una sfida, una provocazione!

Da per tutta Italia, ed anche qui nel nostro paese, che del resto è quello stesso di ieri, cioè sempre liberale, il discorso della Corona aveva scosso i più, giacchè si sentiva il bisogno che dall'Augusta parola partisse un monito pei clericali, e si segnassero quali dovessero essere i rapporti fra Stato e Chiesa; si sentiva e presagiva l'alito di una vita nuova, di una vita civile più libera, in cui la oltracotanza dei partiti clericali, cominciava a pesare su tutti.

I giornali neri strillarono e gridarono la guerra ai liberali.

Pochi giorni dopo parte delle nostre Autorità comunali si mostrarono ossequienti ad un alto prelato. Quale il giudizio su esse? Potranno dirsi ancora liberali?

Quale la loro scusa, se pur scusa potranno trovare?

E la famosa lapide del XX Settembre collocata sulla facciata del Comune a che serve? Se andassimo di questo passo, non ci meraviglieremmo di vederla in breve demolita. Ma fortunatamente a S. Giorgio di Nogaro gli amici della vera libertà sono molti e ciò non avverrà di certo. *Verax*

Da S. VITO al Tagliamento

Nuova Industria

Ci scrivono in data 25:

Gentilmente invitati abbiamo oggi visitato la Macchina Svizzera da ricamo che la signora Anna Vianello Cargnelli ha ora introdotto nel suo laboratorio pella fabbricazione di calze e maglierie; e davvero siamo rimasti stupefatti osservando i lavori a punto passato eseguiti colla stessa da un abile artefice. Perchè essa confeziona qualunque ricamo tanto in seta che in cotone sopra qualunque genere di stoffa.

Abbiamo avuto campo di osservare dei lavori bellissimi di biancheria per corredi-abiti e blouse finamente ed artisticamente preparate — dei porta ritratti — porta orologi e cuscini per divani in velluto ricamati a fiori ed a svariati scherzi di uccelli e rami intrecciati di sorprendente effetto, il tutto eseguito con ammirabile precisione e pulizia tanto da sembrare non fattura di una macchina, ma parte della fantasia di una fata. Tutta la gamma dei colori e le più bizzarre fantasie trovano campo di esplicarsi con quella macchina, colla quale si può fare qualunque lavoro sopra stoffe di Raso-Seta-Lana e Cotone anche di grandi dimensioni essendo la macchina lunga circa cinque metri.

E' certo che le signore e signorine amanti dell'arte gentile accoglieranno lietamente la notizia di questa novella industria introdotta nella ridente San Vito dalla solerte signora Cargnelli; alla quale mentre mandiamo un ringraziamento pella cortesia colla quale ci accolse nel suo laboratorio, tutto spiegandoci e tutto facendoci osservare, desideriamo che la sua coraggiosa iniziativa trovi il meritato compenso acquistando largo ed intelligente clientela.

Guido von Penner

Da VENZONE

Inconvenienti ferroviari

Ci scrivono in data 24:

Frequenti sono le lagnanze che qui si sentono sul servizio ferroviario; ma ad onta dei ripetuti reclami fatti anche a mezzo della stampa, sembra che si continui ancora ed a lungo a fare per parte dell'Amministrazione ferroviaria « la sourde oreille. »

L'indipendenza che il personale viaggiante ha su quello di servizio alla stazione di Venzone, è così manifesto da costringere chiunque a dover veramente constatare o la totale mancanza di autorità o la completa accondiscendenza di chi dovrebbe regolare il servizio.

Il treno di ieri sera, giunto a Venzone con qualche minuto di ritardo, annunciò col solito metodo il suo arrivo, e non appena giunto, si incominciò a strillare: *Partenza.*

Alle giuste proteste dei viaggiatori che chiedevano posto, si rispose in tuono brusco: *presto, presto, presto*, e si spinse gli uni e gli altri verso lo scompartimento con modi assai inurbani, e dopo una fermata di appena *quaranta secondi*, si riprese la corsa e via a Gemona, ove il personale trova di poter centellinare alla vicina osteria un buon bicchier di vino.

Che il treno in ritardo abbia diritto a guadagnar qualche minuto, nulla c'è in contrario; ma che perciò i viaggiatori abbiano sentirsi a rispondere alle loro giuste proteste con modi inurbani di sollecitazione: *Neanche a Milano si fa tanta confusione*; e per salire abbiano a sentirsi spingere dal personale viaggiante pel... di dietro, son cose che nè civiltà nè creanza lo permetterebbero.

Non è la prima volta che si reclama non solo perchè l'orario di fermata dei treni sia osservato anche alla stazione di Venzone, come in tutte le altre; ma anche per i modi poco civili con cui i viaggiatori sono trattati, ed è speranza che l'Amministrazione sappia una buona volta metter freno ad uno stato di cose che veramente disgusta il pubblico che non è abituato all'autocratismo, ma che ha invece tutto il diritto di essere rispettato e trattato con quei riguardi che giustizia, educazione e gentilezza lo richiedono.

Ar. e Bep.

Da SAN DANIELE

Fra ragazzi

Scrivono in data 25:

Ieri sera nei pressi della stazione del tram un ragazzo d'anni 14, certo Martinuzzi Paolo, avvolto in un fazzoletto un grosso sasso diede un colpo alla testa ad un suo coetaneo, certo Palmaro. Questi tolse di tasca un coltello e ferì il Martinuzzi ad un braccio, ai muscoli omerali e sotto una ascella.

Il ferito, trasportato all'ospedale, dovette subire parecchie suture e guarirà in una ventina di giorni.

N. 217.

Comune di Trasaghis

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. rimane aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico con l'annuo stipendio di L. *2500* gravate di ricchezza mobile, più L. *100* di assegno quale Ufficiale Sanitario e Cent. *25* per ogni vaccinazione.

Il Comune conta una popolazione legale di 4347 abitanti, diviso in cinque Frazioni poste in piano, e la distanza massima dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La cura gratuita rimane estesa a tutti gli abitanti del Comune, e nell'Ufficio Municipale trovasi ostensibile il relativo Capitolato, che dovrà in conferma essere contrassegnato dall'eletto.

La nomina verrà fatta tosto chiuso il concorso a norma dell'articolo 16 della Legge 22 dicembre 1888 N. 5849, ed il servizio dovrà assumersi appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i seguenti documenti:

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
2. atto di nascita;
3. Certificato di cittadinanza;
4. Stato di famiglia;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;
7. Certificato di sana costituzione;
8. Quegli altri documenti utili al concorrente.

Trasaghis 22 febbraio 1902.

Il Sindaco
Antonio Venuti

N. 195

Municipio di Moggio Udinese

Avviso di concorso

Col 1° di aprile p. v. sarà vacante il posto di Vice Segretario presso questo Municipio.

Coloro che intendessero aspirare alla nomina interinale di un anno dovranno produrre a questo protocollo, entro il 5 marzo prossimo, regolare istanza corredata dalla patente di segretario comunale e degli altri documenti soliti.

Lo stipendio annuo è di lire 1000 gravato da R. M.

Moggio, li 12 febbraio 1902

Il Sindaco
Cav. A. FRANZ

DALLA VENEZIA GIULIA

Da TRIESTE

Arresti — I feriti — Per le famiglie dei morti e feriti

Abbiamo in data di ieri: Continuano gli arresti. Fra gli arrestati vi è il redattore responsabile dell'organo socialista settimanale: *Il Lavoratore*, il quale ha sospeso temporaneamente le pubblicazioni.

* *

Tutti i feriti continuano a migliorare, tanto quelli che si trovano all'ospitale quanto quelli che vengono curati a domicilio.

Dicesi che la legge marziale durerà oltre il 1° maggio.

* *

Giunse notizia che il concerto datosi nel salone Carloni, a Trento, a beneficio delle famiglie dei morti e feriti nei fatti di Trieste, ha fruttato 675 corone.

Vittoria italiana a Pisino

Pisino 25. — Oggi ebbero luogo le elezioni comunali per il primo corpo elettorale. Dopo quindici anni riescirono vincitori di nuovo gli italiani. La lista italiana ebbe voti 70 contro 48 dati alla lista croata.

La città è festante.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 26 febbraio ore 8 Termometro 5.7
Minima aperta notte 3.8 Barometro 744.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione leg. calante Ieri piovoso
Temperatura Massima 7.5 Minima 2.8
Media: 5.435 Acqua caduta m.m. 4

COSE DEL COMUNE

Consiglio Comunale

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale (martedì 4 marzo) fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, si discuterà la proposta di dare ad una via della città il nome di Felice Cavallotti, e l'aumento dello stipendio agli stradini Comunali.

Ancora chiamate sotto le armi

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri fu predisposta la chiamata alle armi di una classe di carabinieri in congedo e di una parte della classe 1877 delle armi di fanteria, bersaglieri, granatieri e alpini.

La militarizzazione dei ferrovieri

Ordine perfetto

La spesa per la militarizzazione

Alla nostra stazione le operazioni per l'arruolamento dei ferrovieri furono eseguite senza il ben che minimo inconveniente.

Notizie da tutte le parti d'Italia affermano che la presentazione dei ferrovieri militarizzati, avviene in modo regolare e sollecito, secondo i regolamenti militari.

Secondo il calcolo preventivo l'indennità da darsi ai militarizzati sarà di L. 9 al giorno per i maggiori, di 8 per i capitani, di 5 per i tenenti e sottotenenti, di 2,60 per i furieri maggiori, di 2,09 pei furieri, di 1,75 pei sergenti, di 1,05 pei caporali e di 0,70 per i soldati.

Si calcola che la spesa ascenderà a 70,000 lire giornalmente.

Per le scuole. Il ministro Nasi diresse una circolare alle autorità politiche e scolastiche eccitandole a diffondere le istituzioni sussidiarie della scuola.

Il ministro promette medaglie, menzioni e premi a chi si distinguerà.

Si riserba di istituire una scuola complementare per gli adolescenti e per gli adulti.

Per i maestri. Con decisione 20 dicembre 1901 della IV.a sezione del Consiglio di stato venne affermato una volta di più che i comuni non possano licenziare i maestri allo scadere del sessennio per impedire, ove il consiglio scolastico rilasci l'attestato di lodevole servizio, la nomina a vita.

* *

In molti comuni avvengono dei licenziamenti dei maestri a causa di fine di forma e pel solo fine di interrompere il termine oltre il quale spetta al maestro il diritto ad inamovibilità. Orbene, la Corte dei Conti a sezioni riunite ha giudicato che il maestro licenziato per fine di ferma senza sua volontà o colpa, non per cause d'indegnità o di incompatibilità che inducano in perdita della qualità d'insegnante, conserva tale sua qualità e nella aspettazione di ulteriore servizio conserva pure i suoi diritti verso il Monte pensioni.

Accettazione di concordato. Fu accettato il concordato al 15 per cento nel fallimento Angelo Pilosio di Cividale defunto, che conduceva la birreria *All'Abbondanza*.

Tale concordato fu accettato dalla maggioranza dei creditori su proposta del figlio Angelo.

Per combattere la tubercolosi

Il Prefetto di Udine, comm. Doneddu, ha diretto la seguente circolare ai Sindaci, ai R. Commissari Distrettuali ed agli Ufficiali Sanitari della Provincia:

« Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sopra le disposizioni del nuovo Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 N. 45 il quale, agli articoli 129 (lettera b), 136, 137, 159 e seguenti fino al 163 inclusivo, stabilisce norme dettagliate e obbligatorie circa la denuncia regolare, e i provvedimenti diretti a combattere la tubercolosi, così che ora la trasgressione di quelle disposizioni cade sotto le pene comminate dall'articolo 50 della legge sanitaria 22 Dicembre 1888.

Prego quindi le SS. LL. di volere sulle disposizioni di qui sopra richiamare l'attenzione dei medici tutti esercenti in comune, dei direttori di Ospedali, Case di salute, Ospizi, Orfanotrofi, Ricoveri, Collegi, Conventi, Alberghi Carceri, Brefotrofi, scuole pubbliche e private e abitazioni collettive in genere, servendosi all'uopo di apposita circolare, di cui attenderò una copia.

Su detta circolare, le SS. LL. vorranno accennare:

1) all'obbligo della denuncia dei casi di Tubercolosi nelle abitazioni collettive, nonchè all'obbligo e responsabilità loro derivanti a sensi dell'art. 60 e seguenti del citato nuovo regolamento generale sanitario;

2) all'obbligo fatto dall'art. 161 del citato regolamento a tutti i Direttori e proprietari di abitazioni collettive e luoghi aperti al pubblico (chiese, teatri, uffici, esercizi pubblici, stabilimenti industriali, sale d'aspetto pel pubblico, carrozze ferroviarie e tranviarie ed altri luoghi di pubblico convegno) di apporre un conveniente numero di cartellini sui muri o sulle pareti, con indicazione che ricordino a tutti che in tali ambienti « *E' proibito sputare fuori delle sputacchiere (ove esistono) o dei fazzoletti da tasca* »

Si dovrà inoltre dai proprietari o direttori di abitazioni collettive e luoghi di abituale pubblico convegno provvedere un conveniente numero di sputacchiere approvate dal locale Ufficiale sanitario, per la raccolta e successiva distruzione degli sputi.

Le SS. LL. cureranno acchè la circolare di cui sopra sia comunicata a mezzo degli agenti comunali a tutte le persone suindicate, contro rilascio di regolare ricevuta.

Nella stessa saranno riportati in esteso gli articoli 50 della legge sanitaria, e 129, 136, 137, 159, 160 161, 162, 163, del regolamento 4 febbraio 1901, e sarà assegnato un termine perentorio di giorni 30 o 60 al più per darvi esecuzione.

Trascorso il termine prefisso i locali ufficiali sanitari eseguiranno apposita ispezione per assicurarsi dell'osservazione dell'ordine dato e ne riferirà i risultati a questo ufficio col tramite dell'ufficio comunale che avrà così esso pure cognizione dello stato delle cose.

Da ultimo, quanto alle forme e ai tipi di sputacchiere i sigg. Ufficiali Sanitari potranno avere, occorrendo delle indicazioni o dal Medico provinciale o dai vari Comitati per la tubercolosi già esistenti in provincia.

Bollettino giudiziario. Salvadori, vice cancelliere al Tribunale di Pordenone è nominato cancelliere al Tribunale di Domodossola.

Delcourt, vice cancelliere alla Pretura di San Daniele del Friuli, è nominato al Tribunale di Pordenone.

A proposito del Comizio di Pordenone. Il nostro egregio corrispondente ci ha scritto ieri che al Comizio di Pordenone, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, era rappresentata anche la Società operaia di Udine.

Siccome nè la Presidenza nè la Direzione di questo Sodalizio hanno dato alcun incarico per tale rappresentanza e si tratterebbe perciò di un atto arbitrario di qualcuno, preghiamo il nostro corrispondente a volerci dire chi rappresentava al Comizio di Pordenone la Società operaia di Udine.

La fine dello sciopero delle setaiuole. In seguito alle trattative ieri avviate fra il direttore della filanda Giacomelli e le operaie che avevano lasciato il lavoro, lo sciopero è finito.

Mentre prima le setaiuole chiedevano la diminuzione di un ora di lavoro, assoggettandosi anche alla riduzione di cinque centesimi sulla paga giornaliera, accettarono poi le seguenti proposte che saranno seguite anche dalle filande Morelli, Pantarotto e Paruzza:

Orario diminuito di mezz'ora, paga inalterata.

Così le setaiuole della filanda Giacomelli hanno oggi ripreso il lavoro.

I funerali del giudice avv. Calvi

L'assoluta mancanza di spazio per esuberanza di materia, ci ha impedito ieri di dare un resoconto esteso, come avremmo voluto delle solenni onoranze funebri tributate alla salma del compianto giudice del nostro Tribunale, avv. Guido Calvi.

Il carro funebre mosse ieri mattina alle nove dall'abitazione in via Aquileia, carico di corone inviate dalla famiglia, dai magistrati del Tribunale e dagli amici di Udine. Sul feretro erano stati collocati il tocco e la toga dell'Estinto.

Camminavano ai lati del carro il Procuratore del Re avv. Merizzi, il Vice Presidente del Tribunale avv. Torlasco, i giudici Zanutta e Bissoni e l'avv. Gio. Batt. Billia per la Curia udinese.

Subito dopo in rappresentanza della famiglia del defunto, venivano il fratello del defunto signor Giuseppe Calvi ed il cognato signor Gio. Batt. Cattaneo.

Larghissima era la rappresentanza della magistrature e del foro e fra gli intervenuti abbiamo notato i giudici del Tribunale Cosattini, Sandrini, Zamparo, Dall'Oglio, Contin, il sostituto Procuratore del Re Tescari, l'aggiunto giudiziario Marangoni, i pretori del I e II Mandam. avv. Caccianiga e Bacchetti, i vice pretori Sbrojavacca, Doretti, Baldissera; gli avvocati Sartogo, Levi, Antonini, Measso, Tavasani, Celotti per sè e pel deputato Caratti, Nimis, Linussa, Asquini, Feruglio, Marcè, Pollis, Della Rovere, Driussi rappresentante il Comune, Forni, Nardini, Leitenburg a mezzo del proprio agente Puppati, e Ronchi; i medici cav. Marzuttini, Gambarotto, de Senibus, segretario dell'Ospitale, il dott. Barnaba, dell'Archivio notarile. L'intero personale di cancelleria e della segretaria del Tribunale e delle locali Preture, da taluno dei quali era pure rappresentato il cancelliere della Pretura di Conegliano, dove il defunto era stato pretore.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il corteo si diresse alla volta della stazione ferroviaria, dovendo la salma partire per Vicenza, patria dell'Estinto.

Nel recinto della stazione disse brevi parole il giudice anziano avv. Zanutta accennando al recente lutto che ha privato il Tribunale di Udine del suo amato Presidente. Ricordò le ottime qualità morali ed intellettuali dell'avv. Guido Calvi e a nome del Collegio mandò a Lui l'estremo, commosso saluto.

Parlò poi per gli avvocati, l'avvocato G. B. Billia affermando la solenne solidarietà della Curia Udinese per i due gravi lutti che a così breve distanza l'hanno commossa.

Da ultimo a nome della città di Udine, disse brevi ma sentite parole di cordoglio per la perdita inaspettata, l'egregio assessore avv. Driussi, che ricordò le elette virtù dell'Estinto mandando un saluto alla Sua memoria e le più vive condoglianze alla famiglia da sì grave lutto colpita.

Società Dante Alighieri. Lunedì il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta.

Il presidente comunicò che le offerte in sostituzione del ballo sociale superarono le 800 lire e furono spesso accompagnate con dichiarazioni e con motti di spirito, che dimostrano come la trovata sia stata bene accolta dal pubblico.

Riferisce che la benemerita ditta Agostino Scarpa di Villacco si incaricò di trasmettere ogni mese le spontanee offerte dei propri impiegati ed operai alla « Dante Alighieri » aggiungendo del proprio il 50 per cento, e che dal gennaio cominciò ad inviare le somme al Comitato di Udine.

Annunciò che l'acclamato poeta romanesco Trilussa accettò l'invito di tenere fra qualche giorno una conferenza a Udine.

Il Consiglio deliberò di fare anche quest'anno nel giorno dello Statuto una festa popolare all'aperto.

Letto quindi l'invito del Comitato pel monumento a Cavallotti, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, in omaggio alla memoria di Felice Cavallotti, che fu del Comitato fondatore della « Dante Alighieri », delibera che il Comitato udinese sia rappresentato all'inaugurazione del monumento all'illustre patriota ».

Furono poscia commemorati i soci defunti Capellari ing. cav. Osvaldo, Farra Federico, Grosser Fernando, Kechler cav. uff. Carlo, Scaini dott. Virgilio, Conti Alessandro.

Furono amessi fra i soci ordinari il Comune di Varmo, E. Gino Angeli tenente di vascello, Ugo Camavitto, dott. Pio Armellini e dott. Sigismondo Pascoletti di Faedis, avv. cav. Odorico da Pozzo di Tolmezzo, contessa Bianca di Caporiacco, avv. co. Gino di Caporiacco, avv. Lucio Coren di Sciacco, avv. Giuseppe Sabbadini; ammise fra i soci straordinari il rag. Vittorio Zanini di Villacco e quattro triestini.

Scenette della via. Colla testa piena di poesia, volava ierl'altro per via Grazzano un ciclista, il quale infervorato non si è accorto che investiva una bionda ed avvenente ragazza, facendo di più venire i brividi di terrore agli astanti.

Come si salvò la bella fanciulla? Stringendosi ad una colonna, o meglio ad un pilastro della luce elettrica.

Ci rimise la sottana, poverina, e se il danno si è a ciò limitato, deve esser grata a quel coraggioso e simpatico ciclista che si affaticò tosto a mostrare la schiena ed i polpacci per sottrarsi ad una lezione di... ciclismo che sarebbe invero stata ben meritata.

Non si potrebbe avere un po' più di attenzione da parte dei ciclisti per non rompere le... coste al prossimo?

Le operazioni dei vigili. Ieri i vigili urbani sequestrarono e distrussero quaranta chilogrammi di verdura germogliante e otto chilogrammi di aranci guasti.

L'art. 488. Ieri gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta certo Carlo Mazzoli fu Antonio d'anni 24 falegname di Udine.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di gennaio 1902

Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 630	per L.	2576.—
» 6 a 10	» 171	»	1206.—
» 11 a 20	» 16	»	230.80
» 21 a 40	» 2	»	56.—
Totale	N. 819	L.	4068.80

Straordinaria distribuzione Primo d'anno, razioni di minestra, pane e carne, coll'offerta comm. M. Volpe N. 278	» 90.—
Straordinaria distribuzione riparto S. Giacomo (offerta Scaini) N. 107	» 517.—
Totale sussidi N. 1204	
	Totale L. 4675.80

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera avrà luogo la prima delle annunziate rappresentazioni della Comica compagnia di *zarzuele* spagnole del sig. Rupnick y C.

Il successo straordinario ch'essa ebbe ultimamente a Venezia, dopo un giro trionfale in altre città importanti, ci fa essere certi di assistere questa sera ad uno spettacolo veramente eccezionale, e diamo plauso in anticipazione all'Impresa per avercela allestita.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 febbraio 1902

Inosservanza di pena

Merluzzi Alessandro di Udine imputato di inosservanza di pena, è condannato a 70 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Malisani Agata, d'anni 27, di Udine, sarta, imputata di appropriazione indebita, è assolta per non provata reità.

Lesioni

Scuor Giuseppe d'anni 73 di Brischis (Rodda) è imputato di lesioni personali in danno di Gubano Luigi è condannato a mesi cinque di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Sentenza confermata

Miani Vittorio fu Eelice d'anni 20, nel 6 aprile 1901 in Udine ingannò la buona fede di Ruggeri Andrea facendosi cedere tre cambiali ch'egli vendette per L. 100 non potendone per diritto disporre.

Il Tribunale di Udine lo condannò a giorni quaranta di reclusione e a L. 100 di multa.

La Corte confermò.

Riduzione di pena

Del Rizzo Caterina d'anni 51, Digianantonio Maria d'anni 33, Rodaro Teresa d'anni 15, contadine, di Avasinis, (Trasaghis) appellano dalla sentenza del Tribunale di Udine che condannava le due prime alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 e la seconda a mesi tre e giorni 10 per essere state scoperte a tagliare legna nel bosco detto Pra di Steppe in comune di Trasaghis.

Delle tre imputate è presente la sola Digianantonio.

La Corte accogliendo la proposta del P. M. riduce la pena per le due prime a giorni 54 e per la terza a giorni 27 di reclusione.

ULTIMO CORRIERE

La situazione a Torino

Le notizie da Torino sono tranquillanti. Ordine perfetto e ripresa del lavoro in quasi tutti gli stabilimenti anche in seguito all'annunzio dell'arbitrato accettato nella questione dei gazisti.

Le misure energiche produssero il loro effetto e se ne dà lode al governo.

Ieri mattina venne sciolta una piccolla dimostrazione in via Po.

Gli arrestati di questi giorni sommano a circa 600.

Venne arrestato, ma poi rilasciato, il consigliere comunale socialista Michele Datto.

Il cassiere Fini si è costituito

ieri al Procuratore del Re a Roma. Come si sa aveva defraudato di 120,000 lire la Banca d'Italia.

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Federico Farra: Berlinghieri co. Armando lire 1, Turchetti dott. Carlo 2.

Fabris Giovanni: G. Ferrante lire 1, Silvio Cescutti 1.

Tedeschi avv. cav. Ferdinando: Turchetti dott Carlo lire 2.

Andrea Micoli-Toscano: Canciani ing. Vincenzo lire 2.

Saccomani: Nigris Ferdinando cent. 50.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Andrea Micoli-Toscano: Fratelli De Pauli L. 1. Heimann in cav Gugliemlo L. 1.

Anna Dorta: Beltrame Vittorio lire 2.

Daniele Roi: Giusto Livotti lire 1.

Alla « Scuola e Famiglia» in morte di:

Antonia Sacconani: Famiglia Miani L. 1.

Andrea Micoli-Toscano: Giulio De Poli L. 1.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Di Lenna comm. Giuseppe: Magistris Pietro lire 1, Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe 2.

Cucchini Rosa: Comessatti Giacomo lire 1.

Fabris Giovanni: Ferrucci Giacomo lire 1.

Tascano-Micoli Andrea: Ferrucci Arturo lire 1, avv. cav. G. B Della Rovere 1.

Roi Daniele: Magistris Pietro lire 1.

Farra Federico: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe lire 2.

Tedeschi cav. Ferdinando: Bertolissi cav. uff ing Giuseppe lire 2, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, Bertolissi avv. Remigio 1.

Cainero Luigi: Vicario Antonio di Tricesimo lire 2.

Del Vago Giuseppe: Renier avv Ignazio L. 5, Famiglia Toniolo 2.

Anna Dorta: Romano co. Antonio L. 1, Malagnini Giacomo 1, Micheloni Giuseppe 1, Grossi Luigi 1, Famiglia Celentani 2, avv. G. Levi 2, Dormisch Francesco 2, Armellini Luigi 2, Faioni Giovanni 1, Franz Moderndorfer 1

Canciani-Cucchini Rosa: Agosti Leonardo L. 1.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Micoli-Toscano Andrea: Ing. Giacomo Cantoni lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Micoli-Toscano Andrea: march. di Colloredo lire 2.

Giovanni Fabris: dott. Luigi Fabris e fam. lire 1

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Andrea Micoli-Toscano: Romano Cesare Sovrano lire 2.

Dott. Giuseppe Dal Vago: Leonardo Bertoldi lire 1, Giuseppe Leonardo dott. Castellani 1.

Cav. Andrea Pietra: Leonardo Bertoldi lire 1.

Anna Dorta: Leonardo Bertoldi lire 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Cav. Ferdinando Tedeschi: Carlotta Buttazzoni Metz lire 1.

Anna Dorta: Carlotta Buttazzoni Metz lire 1, Maria Metz Cantarella 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Anna Dorta: Modonutti Agostino lire 2, Sorelle Laag 1.

All'« Asilo Notturno » in morte di:

Federico Farra: Caratti co. Umberto lire 1

Andrea Micoli-Toscano: Caratti co. Umberto lire 1.

Ringraziamento

La famiglia Calvi, profondamente commossa per le splendide dimostrazioni di stima ed affetto, prodigate dalle Autorità, Colleghi, Amici e Stampa di Udine in occasione dell'immatura morte del congiunto

GUIDO Dott. CALVI

riconoscentissima, tutti ringrazia.

Vicenza, 25 febbraio 1902

La famiglia *Calvi*

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 febbraio 1902

Rendite	25 feb.	26 feb.
Ital. 5 % contanti	102.20	102.15
» fine mese pros.	102.20	102.35
Id. 4 ½ fine mese exterieus	108.—	111.—
Exteriure 4 % oro	77.37	77.97
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	330.—	334.—
» Italiane ex 3 %	327.—	327.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	516.—	518.—
» Banco Napoli 3 ½ %	458.—	458.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	885.—	893.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	636 —	640.—
Id. » Mediterr. »	440.—	450.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	102.50	102 57
Germania »	126.—	126.10
Londra	20.50	25.80
Corone in oro	107.50	107.35
Napoleoni	20.50	20 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.75	99.82
Cambio ufficiale	102.48	102.61

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti